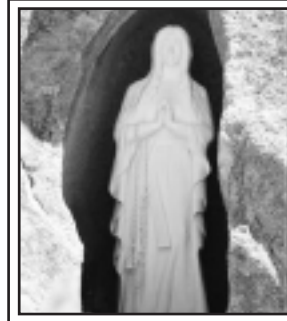


LA NOTIZIA

Fondato e diretto da Nello La Fata

Anno 39 - N.03 | Direttore Editoriale Tosca Bonaldo | Sabato 23 Febbraio 2013



Madonna dello Scoglio
S. Domenica di Placania (RC)

Per prenotazioni e colloqui con Fratello Cosimo
Tel. 0964 380702

Gli operatori ecologici denunciano il sindaco Alfio Mangiameli per abuso di potere

Nello La Fata



In merito alla vicenda del 'Palazzo Beneventano' mi corre l'obbligo ospitare in questo spazio un intervento dell'avv. Aldo Failla

che ho recuperato su FB.

"Ho avuto l'onore ed il piacere di fare parte di quella volontaristica commissione, i cui lavori sul finire non ho più seguito per miei impegni di lavoro. Trovo veramente vergognoso quello che sta accadendo su un palazzo che potrebbe essere un vanto di Lentini, conosco da bambino il palazzo, ove era il Centro Studi, ove fu la Pretura, ove molti matrimoni furono festeggiati, ove visse, nel bene e nel male, una delle nobili famiglie lentinesi. Conosciamo lo scempio delle pecore che vi albergavano, dello svellimento scientifico dei pavimenti bellissimi, specie quello del salone delle feste, intarsiato di un unico mosaico.

Non ci interessa più sapere dove sono finiti i libri (tutti!) della biblioteca, i mobili, le manovre di palazzo per la vendita, gli abbandoni periodici della struttura, ma vedere che, dopo il restauro e mentre si litiga (cosa gravissima!) sul suo futuro utilizzo, il Palazzo non venga neanche presidiato da certi atti vandalici è mostruosamente grave.

Quella parte del consiglio comunale che ancora si offende per non avere ricevuto fino a casa l'invito per la conferenza dell'Archeoclub (peraltro patrocinata dal comune di Lentini...) - e per non avervi partecipato dando un certo e considerevole apporto alla cosa pubblica - si dovrebbe preoccupare piuttosto della messa in sicurezza della struttura. O no?"

Aldo Failla



Un gruppo di operatori ecologici, dipendenti dalla ditta IGM incaricata della raccolta di rifiuti urbani a Lentini, ha presentato denuncia contro il sindaco per il reato di abuso ed eccesso di potere.

Brevemente i fatti che sono forieri di ulteriori sviluppi con ripercussione eventuale sul servizio della raccolta dei rifiuti e d'altra parte da tempo gli operatori ecologici sono in stato di agitazione. Sostanzialmente, gli operatori, con il patrocinio legale dell'avvocato **Maria Grazia Aricò**, rilevano che il sindaco sia intervenuto illegittimamente nei rapporti tra ditta e dipendenti perché a questi siano ridotte le ore di lavoro giornaliero da sei a cinque per insufficienza di fondi comunali e tutto ciò a danno ovviamente delle retribuzioni dei lavoratori ed in violazione del contratto di lavoro. Sulla questione si inserisce anche l'aspettativa degli stessi lavoratori riguardo alla possibilità di ottenere un contratto di lavoro a tempo indeterminato come consolidato nel corso del tempo nei



passaggi tra le varie ditte appaltatrici del servizio di nettezza urbana.

Pare che l'amministrazione comunale abbia anche ammonito gli operatori ad evitare azioni di forza pena il non rientro al posto di lavoro.

In tale interventi del sindaco gli operatori avrebbero ipotizzato il reato di abuso di potere del sindaco e quindi tutta la questione finirà

in mano all'autorità giudiziaria.

In ogni caso e comunque è da dire che sarebbe stato meglio anche per il buon nome del comune di Lentini e soprattutto nell'interesse dei lavoratori che la controversia di lavoro fosse stata definita secondo i normali confronti tra le parti.

Daremo ovviamente notizia degli sviluppi della vicenda.

Liberi commenti su Facebook

"Tra le cose i partiti politici non riescono a capire e che il voto non è più un mutuo a vita. Il rapporto tra elettore e partito è cambiato profondamente. Tradotto significa che l'elettore si sente di appartenere ad un'area politica, ma se il progetto che gli viene proposto alle elezioni non lo convince, allora vota qualcun'altro in attesa di tempi migliori. Tradotto ulteriormente: il voto oggi va a progetto - il popolo valuta quello che il partito mette sul piatto (classe dirigente, leader, credibilità, programma) - e se non gli aggrada vota altro. La rendita ideologica, o meglio gli elettori modello pecora, appartengono ad un mondo che non esiste più".

Ariel La Sirenetta

Francofonte - Petizione popolare per attivare il depuratore comunale L'incubo delle fogne a cielo aperto



L'ondata rivoluzionaria del Movimento 5 stelle è arrivata in Sicilia. E Francofonte non poteva essere da meno. A guidare i grillini francofontesi c'è Giuseppe Messina, volto già noto al paese per le sue precedenti battaglie, che, insieme a Paola Cassese, altra attivista del movimento, si sta impegnando strenuamente per risolvere un annoso problema, ovvero la presenza di scoli fognari a cielo aperto. Infatti, andando in contrada 'Giardinello' si assiste a uno scenario dal sapore amaro: acque fognarie che scaricano sui torrenti e fiumi. A rischio anche i mezzi che si trovano ad attraversare quella zona: la forza divoratrice dei liquami è tale da aver intaccato il sottosuolo, e ormai frane e smottamenti sono sotto gli occhi di tutti.

A questo proposito, la posizione di Messina e Cassese sembra unanime: agire per porre fine a questo disastro

ambientale. È già stata avviata una petizione popolare per chiedere la messa in funzione del depuratore, situato in contrada Martelletto. Costruito negli anni novanta, il depuratore non è mai stato reso operante, ma secondo gli attivisti del movimento il suo funzionamento potrebbe risolvere, almeno in parte, la

situazione. Infatti, afferma Messina "attraverso l'attivazione del depuratore ci sarebbe una riduzione sostanziale dei costi irrigui che di sicuro gioverebbe sui tantissimi imprenditori agricoli della zona. Inoltre, altro dato da non sottovalutare, quello riguardante la salute pubblica: utilizzando il depuratore si ridurrebbe il tasso di inquinamento". Per tutta risposta, il Sindaco Castania ha affermato che il depuratore verrà consegnato il 30 maggio prossimo, ma non si sa ancora nulla se e quando verrà messo in funzione. Non resta da vedere se ci saranno ulteriori risvolti futuri. Al momento, tuttavia, la situazione resta drammatica.

Cristina Scevola

Flettro Multiservice
di Giuseppe Taverna
VENDITA MATERIALE ELETTRICO - VIDEO SORVEGLIANZA
Via G. Bruno, 49 - Francofonte

CARLENTINI Amministrative alle porte



Pag. 3

FRANCOFONTE Il caso Aligroup in Consiglio



Pag. 3

SIRACUSA Dove è finito Gianlula Bianca



Pag. 2

Lentini - Ridurre le commissioni consiliari da cinque a quattro per risparmiare Passerà in consiglio comunale?

I consiglieri comunali **Stefano Battiato** di Rinascita Leontina, **Andrea Zarbano** ed **Adelfio Tocco**, entrambi di MPA, hanno presentato la proposta di portare le commissioni consiliari da cinque a quattro, proposta che ovviamente dovrà essere decisa con formale deliberazione dal consiglio comunale trattandosi di modifica al regolamento del consiglio medesimo.

La proposta nasce dall'esigenza di ridurre le spese di funzionamento degli organi consiliari e dall'opportunità di razionalizzare gli affari di competenza del consiglio e di collegare le rispettive competenze delle commissioni con i quattro assessorati.

Per ulteriore conoscenza si danno le nuove competenze:

1a Commissione: affari generali, affari istituzionali, organizzazione degli uffici e dei servizi, polizia municipale, viabilità, trasporto urbano, partecipazione, regolamenti comunali, pareri di cui alla lettera M) dell'art.42 del D:Lgs n. 267/2000 (ndr. Ordinamento delle autonomie locali);

2a Commissione: bilancio e



finanze, tributi e patrimoni, annona, sviluppo economico, commercio, artigianato, agricoltura, industria, politiche comunitarie e del lavoro, finanziamenti europei, programmazione negoziata, comunicazione ed informazione;

3a Commissione: urbanistica, risanamento edilizio, lavori pubblici, servizi cimiteriali ed idrici, politiche dell'ambiente e verde pubblico, protezione civile;

4a Commissione: mercati e fiere, beni culturali e ambienta-

li, istruzione, cultura, servizi sociali, igiene e sanità, sport, turismo, spettacolo e tempo libero, gestione impianti sportivi, politiche giovanili, emigrazione.

Contestualmente la proposta dei tre consiglieri comunali riguarda la modifica alla costituzione e al funzionamento delle commissioni il cui compito istituzionale è quello di esaminare preventivamente in sede consultiva tutti gli affari di competenza del consiglio comunale.

(p.d.g.)

Lentini - Le proposte del movimento 5 stelle Acqua pubblica e controlli sui bilanci comunali

Grande affluenza registrata dal Movimento 5 Stelle di Lentini e Carlentini in occasione dell'incontro tenutosi giorno 16 presso i locali dell'ex Aias in via aspromonte a Lentini. La serata all'insegna del confronto diretto tra cittadini ha visto i candidati, alla camera ed al senato per il Movimento 5 Stelle, confrontarsi sui più svariati temi proposti dagli intervenuti.

Si è discusso di acqua pubblica, controlli sui bilanci comunali, gestione dei rifiuti, edilizia sostenibile e sanità. "Non ci aspettiamo così tanta affluenza" commenta Alfio Vacanti, portavoce del gruppo "I cittadini dimostrano sempre più di interessarsi ai problemi che affliggono il nostro territorio, informandosi e proponendo soluzioni alternative alla mala gestione della città perpetrata in questi anni". A conferma di quanto affermato, Domenica 17 a Carlentini il "Programma day" ha

visto più di 30 cittadini proporre temi cruciali da affrontare per una migliore gestione partecipata della città. "Riteniamo sia necessario avviare processi deliberativi popolari, per aiutare gli amministratori a prendere decisioni più equilibrate" così **Enza Castiglia**, imprenditrice carlentinese e altra portavoce



del gruppo a 5 stelle, sottolinea la volontà da parte del gruppo di continuare ad interagire con i cittadini, "Ad esempio le democrazie svizzere e brasiliane influenzano numerose comunità, dagli USA fino in Europa e ben 400 amministrazioni locali hanno la consuetudine di avvalersi della democrazia partecipata per deliberare". Si respira aria di nuovo all'interno di questo gruppo di liberi cittadini che hanno tanta voglia di contribuire ad un nuovo tipo di gestione della cosa pubblica fatta di partecipazione diretta, pulizia e democrazia. **Tosca Bonaldo**

Cambiano i tempi, cambia la politica La caduta degli Dei

di **Massimiliano Torricelli**

C'era una volta il Pdl, un partito capace di esprimere un consenso plebiscitario. Il 61 a zero è ormai un remotissimo ricordo. Le elezioni regionali conclusosi nel novembre scorso, hanno dato un responso molto severo per il partito-azienda fondato dal Cavaliere di Arcore: appena 247.351 le preferenze; dunque, 652.798 voti mancanti, cioè -72,5% rispetto alle Regionali 2008 che ne ottenne 900.149 voti (fonte Istituto Cattaneo). Una debacle figlia della situazione attuale che il partito di Berlusconi sta attraversando al livello nazionale ma anche figlia degli strappi della classe dirigente pidiellina siciliana. Uno tsunami che si è abbattuto contro il coraggioso Nello Musumeci accettando di correre su di un campo tortuoso con la consapevolezza di avere una gamba in meno: il Grande Sud di Miccichè, un movimento che ha raccolto il 15% dei consensi consegnando di fatto la presidenza della Regione alla sinistra. Ma il centrodestra vede sparire anche un altro arto del suo frastagliato corpo: il Fli che pur appoggiando la lista di Miccichè non arriva alla famosa soglia di sbarramento del 5 per cento rimanendo di fatto fuori dall'Assemblea regionale pagando una collocazione innaturale a livello nazionale. Una scelta questa a cui Gianfranco Fini ed i suoi

delfini siciliani Briguglio e Granata devono seriamente analizzare una volta per tutte e prendere una posizione netta (di destra, ndr) altrimenti di quella "traversata nel deserto" tanto invocata a Mirabello dopo il famoso strappo "che fai mi cacci?" con il cavaliere, resterà solo un miraggio insabbiato senza lasciar neanche l'illusione di una traccia.

Insomma, queste elezioni regionali hanno messo fine ad un partito troppo lontano dai problemi che la Sicilia sta attraversando con un debito vertiginoso di 6 milioni di euro rischiando addirittura il default e dunque erano auspicabile quelle primarie tanto annunciate ma che alla fine rivelatesi solo uno spot televisivo. Gli unici che hanno creduto fino in fondo a questo strumento di partecipazione popolare sono stati gli ex An di La Russa e la battaglia Meloni ma la discesa in campo dell'intramontabile Berlusconi, a posto fine ad ogni tipo di confronto causandone l'ennesima scissione. Insomma, un treno utile perso di fatto, e che sarebbe servito a recuperare quella gran parte dell'elettorato che si è allontanato dal voto. Uno strumento di rottamazione per quella casta obsoleta fin troppo litigiosa e dare nuova linfa esprimendo una credibile classe politica, fresca che si occupi seriamente della "questione siciliana".

Siracusa - La famiglia non si rassegna e invoca Giustizia Che fine ha fatto Gianluca Bianca, il capitano di 'Fatima II'?



La storia, il dramma che ha coinvolto Gianluca Bianca con suo motopeschereccio 'Fatima II' sembra un film, un film perché? Perché ci sono troppi lati oscuri, perché tutti dicono ciò che hanno visto ma allo stesso tempo dicono di non aver visto niente. Dal racconto dei superstiti si evidenzia la trama di un film, un film perché sono stati da prima sequestrati poi liberati e messi sulle scialuppe di salvataggio che gli hanno salvato la vita. Sembra di rivedere la storia del Titani e di come si salvarono i superstiti ma in quel tagico evento il capitano non abbandonò la sua nave: restò fine alla fine. La domanda a

questo punto sorge spontanea: che fine ha fatto Gianluca Bianca? E' rimasto in balia dei suoi marinai (aguzzini?) oppure tutto ciò ha del incredibile. "Si sa solo - afferma Marco Malandrino (cognato) - che manca Gianluca, un ragazzo di 35 anni padre di 5 meravigliosi bambini, un marito affettuoso, un figlio amorevole, un ragazzo che ama il mare che ama il lavoro. Parlo al presente perché mi viene difficile pensare che un ragazzone come Gianluca si sia fatto fregare da qualcuno. Non smetteremo mai di chiedere la verità perché alla fine prima o poi verrà a galla".

(r.l.f.)

L'angolo della poesia

Pulitanti ... galanti

Sapiti chi ssu bravi i pulitanti, sutta l'elezioni su tutti galanti.

C'è cu saluta o cu fa l'inchinu, C'è cu va facennu visiti di cuntinuu.

E chi memoria e quantu su i ricordi e chi parintela si rapi darrerri e porti.

Ca ti ni cunta e quannu lu mischinu, priparannu li nummara di lu sò bullittinu.

E cu beddi modi, e chi ci va finu, ca ti confessa ca pari nu parrinu.

Picchi è maestra u profussuri finu, ca gira e ti rivota lu to cuscinu.

Di quantu affettu e amuri ca c'è vicinu, paremu tutti frati e soru di cuntinuu.

Ma iddu, ccu la sò musica e lu sò violinu, ti stringi a manu e ti fa sempre l'inchinu.

Sbagghiannu, cinc'anni ammicchi passiluna, t'arresta di priari sulu e senza la cruna.

Allura faccilla l'analisi a tutti li tò cosi e penza prima di valutari unni o posi.

Pi nun diri dopu: Matri mia cc'arrosi?" Lamenti o spini? O ciuri, prufumi e rosi?

Picchi lu sanzali accatta e vinni ppi misteri, ma li vai a ttia ti li lassa sempre arrieri.

Giuseppe Ciaffaglione

Carlentini - le elezioni amministrative sono alle porte, ma... Mancano ancora idee e uomini nuovi

di Paolo Di Giorgio

Tra due o tre mesi (la Regione non ha ancora deciso definitivamente la data esatta) si svolgeranno a Carlentini le elezioni amministrative per l'elezione del sindaco, che nominerà gli assessori della giunta comunale, e di venti consiglieri comunali.

Finalmente si cambierà il governo del paese che è veramente ridotto male sotto ogni aspetto e che ha bisogno di rilancio e di sviluppo civile e sociale.

Purtroppo non si profilano scenari o schieramenti o movimenti o programmi politico-amministrativi per il bene della città. Al contrario ed in questa palude politichese, si riaffacciano e sopravvivono i soliti vecchi dinosauri e personaggi da rottamare che sono interessati alle loro meschine esigenze personalistiche ed alla loro megalomania per apparire agli occhi degli sprovveduti cittadini.

I nomi che circolano per candidato sindaco non dicono nulla di buono non tanto per la loro

vetusta carriera nell'insulsa politica locale quanto per la loro mancanza di progettualità, per l'incapacità di rispondere alle esigenze della comunità locale e per l'incapacità di determinare percorsi di sviluppo per il paese e di accedere ai finanziamenti della comunità europea. Finora si è assistito a manifestazioni di pomposità che male si conciliano con i tempi di crisi e di serietà istituzionale. Purtroppo in questa decrepita situazione alcune persone degne di rispetto e volenterose hanno preferito non gettarsi nella mischia per non contaminarsi.

E d'altra parte c'è il triste spettacolo di consiglieri comunali che per cinque anni sono stati assolutamente impreparati a svolgere con puntuale competenza il loro compito istituzionale. Sarebbe bastato assistere alle adunanze del consiglio comunale per constatare la povertà di idee dei consiglieri comunali che non hanno saputo e non sanno neanche parlare in

lingua italiana o, peggio ancora, sono stai incapaci di declamare progetti o semplici proposte ragionevoli. In ogni caso questi consiglieri ormai hanno dato il peggio della loro incapacità amministrativa. Per esempio mai è stata presentata una mozione che abbia impegnato sindaco e giunta comunale su questioni rilevanti e precise. Certamente ci vuole competenza per gestire il governo della città ma soprattutto ci vogliono slancio propositivo e modestia per amministrare il comune in modo sano.

E bisogna che i nuovi amministratori capiscano che il paese ha necessità di opere pubbliche e cose utili per lo sviluppo reale e non di cose per abbellire semplicemente. I cittadini carlentinesi dovrebbero svegliarsi dal loro torpore civile e dalla loro stupida mentalità ancestrale che "tutti siamo amici e parenti".

Nei prossimi giorni si vedrà chi saranno i rottamati ed i rottamatori.

Francofonte - Trovare la soluzione per sbloccare la crisi Il caso 'Aligroup' approda in Consiglio Comunale

di Cristina Scevola



In una gelida serata francofontese, l'ambiente è stato riscaldato dalla vertenza del consiglio comunale. Al centro della discussione, la crisi dell'azienda Aligroup con la conseguente cassa integrazione dei dipendenti, molti dei quali sono francofontesi. E proprio loro, gli operatori del gruppo Aligroup di Francofonte sono tra i presenti della serata.

Il consiglio inizia alle ore 19.30, con un'ora di ritardo rispetto alla tabella di marcia, a causa del mancato raggiungimento del numero legale dei consiglieri.

Bastano pochi minuti e il consiglio comunale inizia ad animarsi. Ad aprire il dibattito è il Sindaco Castania che sottolinea come il caso Aligroup sia già al vaglio della Presidenza della Regione.

E ricorda che ci sono già degli acquirenti per il gruppo, ma che non sono sufficienti per poter avviare una riassunzione totale di tutto il personale sparso in Sicilia. Ecco arrivare la sua proposta: vagliare un documento di

solidarietà e di sostegno a favore degli operatori Aligroup francofontesi e inviarlo nelle sedi competenti per testimoniare la vicinanza a questa vicenda.

La parola poi passa al consigliere Bonavita che invece propone una strategia tutta sua: invitare, attraverso incentivi, gli altri supermercati della zona a porre attenzione a questa vicenda magari agevolando i dipendenti in cassa integrazione.

Il consigliere del PD, il Dott. Tuccio Giuffrida ribadisce un aspetto evidente a tutti: a Francofonte regna una sorta di caos commerciale e quindi, secondo il suo punto di vista, sarebbe opportuno avviare un piano commerciale, in modo da evitare la concentrazione di medesime attività nella stessa area.

Alla fine del consiglio c'è quasi l'impressione che qualcosa stia per muoversi. Ma una domanda sorge spontanea: quanto tempo bisognerà aspettare prima che questo caso giunga a un lieto fine?

(cri.sce)

Carlentini

Pericolo per l'incolumità pubblica ed al comune si fa finta di niente

In piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa la pista di pattinaggio, realizzata irrazionalmente e spreco di denaro pubblico nel 2000/2005 da una cervellotica amministrazione comunale, è diventata un rudere ed un pericolo per l'incolumità pubblica e soprattutto per i bambini che la frequentano per giochi o passatempi vari. Semplicemente: infissi metallici arrugginiti, sbarre di legno rotte con fuoruscita di chiodi e bulloni, grate di ferro divelte scoprendo canaletti per l'acqua piovana. Il tutto in una piazzetta ricoperta da erbacce e ricettacolo di spazzatu-

ra e percorsa da strade che si intersecano nel caos per mancanza di segnaletica. Al comune non si è mai decisa una minima manutenzione con il personale operativo comunale e quindi senza spendere soldi.

E dire che nella zona abitano amministratori e tecnici comunali ma nessuno vede niente; ovviamente si aspetta che succeda un qualche incidente a bambini ed allora veramente la giustizia dovrà mandare qualcuno in galera. Se poi si abbattesse la pista per trasformarla in una dignitosa area di verde pubblico, male non sarebbe.

(p.d.g.)

Sport/Francofonte

L'A.s.d. 'Iron Man' colpisce ancora



Sebastiano Mangiameli, il team leader dell'A.S.D. 'Iron Man' di Francofonte, continua a mietere successi. E stavolta non riguardano la kick boxing, disciplina che sta regalando a lui e al suo gruppo numerosissimi riconoscimenti anche a livello mondiale.

Mangiameli e i suoi sono stati tra i protagonisti della seconda fase della Super Coppa dei Campioni di power lifting (alzata di potenza), svoltasi il 17 febbraio 2013 presso il centro commerciale Porte di Catania e promossa dalla USAcI - Coni. Per i pochi che non conoscono questo sport, il power lifting è una disciplina che richiama tantissimi atleti non soltanto nel territorio francofontese. E la conferma viene dalla presenza massiva di partecipanti che si sono sfidati per aggiudicarsi la un posto nella squadra regionale 2013, la quale andrà poi a rappresentare la Sicilia nelle prossime gare italiane.

A Mangiameli e alla sua squadra sono toccati tre piazzamenti di tutto rispetto: due primi posti e un secondo posto. Da buon 'Iron Man', Mangiameli non ha nessuna intenzione di prendersi un attimo di pausa: ad attenderlo ci sono altre gare e lui ha tutte le intenzioni di vincere.

Cristina Scevola

**La pubblicità su
La Notizia
è la più efficace!!!
Contattate il nostro
ufficio marketing
cell. 333 4351191**

TIPOLITGRAFIA
Dal 1900 - quattro generazioni di qualità

Omar

Scolari

Via Cristoforo Colombo, 13/15
Tel e Fax: 095/905772
Email: tipografia.scolari@simail.it

96016 LENTINI (SR)

**NOI NON CLONIAMO MA CREIAMO
DAL 1900 TIPOGRAFI IN LENTINI**

Stampa di: Editoria - Giornali - Libri - Modulistica - Manifesti 70 X 100 - Volantini - Deplianti - Locandine F. 35x50-A3- Banner- Partecipazioni matrimonio - Bigliettini per ogni tipo di cerimonie Calendari-Registri - Rilegature Tesi di Laurea- Cartoline - Biglietti da visita - Blocchetti su carta autocopiante - Buste a colori-Timbri in gomma Automatici - Fustellazione-Servizio Fax - Fotocopia a Colori e B/N - Stampati Elettorali

Lentini - Se ne è parlato presso l'Auditorium dell'Istituto Polivalente in una conferenza organizzata dall'Archeoclub

Palazzo Beneventano, una storia infinita...

Palazzo Beneventano, una storia infinita... Se ne è parlato, giovedì 14 febbraio, presso l'Auditorium dell'Istituto Scolastico

Polivalente di Lentini, in una conferenza pubblica indetta dall'Archeoclub, a cui hanno partecipato soci, rappresentanti di altri Club Service locali, esponenti delle istituzioni e della società civile.

Coordinatrice dei lavori la prof.ssa Maria Arisco, presidente dell'Archeoclub di Lentini; relatore il dott. Francesco Valenti, archeologo e appassionato studioso del nostro territorio e del suo patrimonio artistico e culturale.

Il dott. Valenti ha raccontato brevemente la secolare storia della Famiglia Beneventano e le "vicissitudini" che hanno sempre accompagnato il Palazzo Beneventano, lasciando a chi di dovere e competenza la scelta del futuro di una struttura che fa parte del nostro patrimonio architettonico, ma che soprattutto appartiene alla nostra memoria storica.

Ma chi erano i Beneventano? Qual è stata la loro parabola storica ed umana? E quali le disavventure del Palazzo Beneventano?

I Beneventano, discendenti dalla nobile casata romana degli Orsilei, in tarda età medioevale si erano prima trasferiti a Venezia e da qui, a causa di tribolate disavventure economiche vissute nella città lagunare, a Benevento, dove acquisirono il nome distintivo di Beneventano. Sopravvenuti, però, dissapori con la nobiltà locale, abbandonarono la città campana ed emigrarono nel 1292 in Sicilia, dove divampava la Guerra del Vespro (1282-1302), alla fine della quale gli Aragonesi riescono a sopraffare gli Angioini, già autori della disfatta della gloriosa dinastia sveva degli Hohenstaufen (1266).

Ed è proprio la protezione di Federico d'Aragona ad assicurare

ai Beneventano una stabile e proficua sistemazione a Lentini. Bisognerà attendere il 1639 perché il casato ottenga il riconoscimento e l'iscrizione alla Mastra Nobile, legittimando così il baronato già precedentemente assunto. I secoli susseguenti non furono facili e le traversie che la nobile famiglia dovette affrontare la prostrarono ma non riuscirono ad abbatterla: è l'età dell'Illuminismo e certamente un periodo non facile per l'aristocrazia di ogni dove. La riscossa, che avvenne alla grande, si registra tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento: sono gli anni di Luigi Giuseppe Beneventano, Barone della Corte e Senatore del Regno, titoli conferitogli da Vittorio Emanuele III, Re d'Italia.

Luigi Giuseppe Beneventano nasce a Carlentini nel 1840, si laurea in Giurisprudenza con il massimo dei voti a vent'anni ed è Sindaco di Lentini a ventuno anni. Nel 1874 viene eletto Deputato al Parlamento nazionale e nel 1908, su nomina regia, è Senatore del Regno.

E' l'Italia post-unitaria quella del Barone Beneventano. Sono gli anni in cui la Sicilia, ancor più che nei lunghi secoli della dominazione straniera, conosce e prende coscienza della sua arretratezza e del conseguente sottosviluppo: povertà, analfabetismo, delinquenza, malaria sono le coordinate entro le quali si barcamena.

Luigi Giuseppe Beneventano, uomo dell'aristocrazia blasonata e, al contempo, liberale illuminato, dotato di grande intelligenza e di profonda umanità, capisce che la Sicilia può risollevarsi e riscattarsi, ma occorrono uomini nuovi e leggi appropriate. Diventa mecenate e socialista ante litteram: dona, crea, finanzia, realizza, e Lentini acquista una dimensione di decenza e dignità che



prima sconosceva. Quando nel 1934 muore, inizia inesorabilmente la fase calante della famiglia Beneventano. Il nipote Luigi Giuseppe Beneventano, u baruneddu, eccezionale studioso di scienze matematiche e fisiche, geniale ed estroso come tutti gli uomini di scienza, incapace di attenzione per le cose materiali, dilapidò l'intera fortuna economica della famiglia, o meglio, lasciò che si consumasse da sola, motu proprio, e alla sua morte nulla rimaneva di quella fortuna. Il Palazzo Beneventano, quasi fantasma di se stesso, venduto all'asta pubblica e acquistato dal Comune di Lentini nel 1975, offeso dal totale abbandono e declassato a deposito dei veicoli della

nettezza urbana, diventa metafora della parabola umana e storica della famiglia Beneventano.

Il Palazzo Beneventano nasce, nella sua prima struttura, negli anni della ricostruzione, dopo il terremoto del 1693, alla periferia della città, sul colle San Francesco, là dove i nobili edificavano le loro dimore. Inizialmente di modeste dimensioni, per il suo ampliamento il Barone Don Peppino, tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento, affida all'arch. Carlo Sada, che già lavorava in Sicilia e aveva realizzato opere prestigiose come il Teatro Massimo Bellini di Catania, l'incarico della progettazione. Sarà un braccio di ferro, una corsa ad ostacoli, quasi una

guerra, quella che si instaurerà tra il barone e l'architetto: progetti presentati e sistematicamente respinti, parzialmente modificati e ripresentati fino alla loro definitiva accettazione e realizzazione, vicenda che si conclude, e non ci sorprende, con una controversia giudiziaria per mancato pagamento della parcella professionale. Il Palazzo Beneventano finalmente così nasce: è una realtà ed è bello, ma finisce, provato dagli eventi, per autodistruggersi, quasi per autocombustione. Sede fino al 1957 del Centro Studi Notaro Iacopo, resta praticamente chiuso, in stato di degrado e abbandono, fino ai lavori di restauro. E adesso? Molto interessanti le proposte: dalla Scuola di restauro al Centro Servizi del Parco Archeologico "Leontinoi"; da Centro di studi medievali a Slow Food e a tante altre indicazioni d'uso già in parte suggerite da una commissione costituita nel 2009, ed emerse nel corso del dibattito, vivace e articolato, seguito alla relazione introduttiva. Quale sarà la scelta? Il Palazzo Beneventano, nell'immaginario collettivo dei lentinesi, è una rocca, una bussola attrattiva, un punto di riferimento: vorremmo che, dopo tanti anni bui, torni ad essere tale. Ad maiora!

Marisa Cardillo

L'informazione di Lentini - Carlentini
Francofonte è anche su TRIS
Canale 172 Digitale Terrestre

TRIS
CANALE 172

Tg alle ore: 14.00 - 17.00 - 19.30
21.00 - 22.30 - 00.30

Effetto Donna
Massimo
PARRUCCHIERI

Via N. Martoglio, 44 - Lentini
Tel. 095 7833694 - 327 9273813
www.effetto donnamassimo.com
SI RICEVE SU PRENOTAZIONE

La Notizia
Settimanale

Tel./Fax 095 945371

e-mail:
redazione@lanotiziati.v

Sede: Via Michele
Amari, 1
96016 Lentini (SR)

Direttore Editoriale
Tosca Bonaldo

Direttore responsabile
Sebastiano La Fata

Reg. Trib. di SR
n.675
del 19/09/1975

Stampa: Tipografia
Omar Scolari

Via C. Colombo, 13-15
Tel. 095/905772